

EDITORIA – INDICATI I QUINDICI AUTORI CHE A SETTEMBRE, NELLE TRE SEZIONI IN GARA, SI CONTENDER

ANNO IL PREMIO DELLA PIÙ IMPORTANTE INIZIATIVA LETTERARIA ITALIANA PER I LIBRI DI ARGOMENTO STORICO

**Acqui
Storia,
scelti
i finalisti**



Larga partecipazione di editori e autori alla 53ª edizione del Premio **Acqui Storia**, nonostante la situazione sanitaria emergenziale verificatasi negli ultimi mesi: 168 sono infatti i volumi che hanno concorso al Premio, il più importante non solo in Italia ma in tutta Europa per i libri di argomento storico, al quale è stato concesso il patrocinio del presidente del Consiglio, del Senato, della Camera e del ministero per i Beni e le Attività culturali, oltre ad una speciale medaglia in fusione di bronzo, che riproduce la firma autografa del Presidente della Repubblica, realizzata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Quindici gli autori finalisti, selezionati tra libri particolarmente suggestivi, appartenenti alla produzione storiografica nazionale ed internazionale: cinque nella sezione storico-scientifica, cinque nella sezione romanzo storico.

Per la prima area la giuria ha scelto i seguenti finalisti: Mario Avagliano, Marco Palmieri, «I militari italiani nei lager nazisti. Una resistenza senz'armi (1943-1945)» (Il Mulino); Luciano Canfora, «Il sovversivo. Concetto Marchesi e il comunismo italiano» (Laterza); Luigi Santi Quaranta; Marcel Compagna, «Una certa idea lo Dòmini, «Di guerra e di Repubblica. Da Gabetta

a Clemenceau» (Rubbettino); Angelo D'Orsi, «L'intellettuale antifascista. Ritratto di Leone Ginzburg» (Neri Pozza); Carmine Pinto, «La guerra per il Mezzogiorno. Italiani, borbonici e briganti. 1860-1870» (Laterza).

La giuria della sezione divulgativa ha indicato invece come maggiormente significativi i seguenti autori e volumi: Filippo Boni, «L'ultimo sopravvissuto di Cefalonia. Dai campi nazisti ai gulag sovietici, l'incredibile storia di Bruno Bertoldi, un eroe qualunque» (Longanesi); Gian Piero Brunetta, «L'Italia sullo schermo. Come il cinema ha raccontato l'identità nazionale» (Carocci); Stefano Pivato, «Storia sociale della bicicletta» (Il Mulino); Gennaro Sangiuliano, «Il nuovo Mao. Xi Jinping e l'ascesa al potere nella Cina di oggi» (Mondadori); Marina Valensise, «La temeraria. Luciana Frassati Gawronska, un romanzo del Novecento» (Marsilio).

Per la sezione romanzo storico, infine, istituita nel 2009, sono stati designati come finalisti Gianluca Barbera, «Il viaggio dei viaggi. Si può esplorare il mondo in cinquecento passi?» (Solferino); Mariapia De Conato, «Il silenzio di Veronika» (Laterza); Luigi Santi Quaranta; Marcel Compagna, «Una certa idea lo Dòmini, «Di guerra e di noi» (Marsilio); Marina

Marazza, «L'ombra di Caterina» (Solferino); Fabiano Massimi, «L'angelo di Monaco» (Longanesi).

A fine settembre verranno resi noti i vincitori delle tre sezioni **dell'Acqui Storia**, che prevede per ciascun autore un assegno di 6.500 euro, unitamente al Premio speciale alla carriera, alla proclamazione dei «Testimoni del tempo» e al riconoscimento «La Storia in tv». Negli ultimi anni hanno calcato il Teatro Ariston di Acqui per ritirare i premi registi come Pupi Avati e Carlo Verdone, giornalisti come Mario Orfeo, Mauro Mazza, Bruno Vespa, Giampaolo Pansa, divulgatori come Valerio Massimo Manfredi e Roberto Giacobbo, storici come Franco Cardini.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.